



Sgomberata l'ex caserma

Scontri nel cuore di Bologna

● L'ordinanza di sgombero pendeva da circa due anni: poco dopo l'alba la polizia in tenuta antisommossa ha sgomberato la ex caserma Masini di via Orfeo, nel centro di Bologna, dopo un paio d'ore di resistenza del collettivo Låbas, sfociata anche in tafferugli.

L'ex caserma, di proprietà della Casa depositi e prestiti, è uno dei tanti immobili militari bolognesi che da anni sono in disuso. Nel 2012 è stato occupato dal collettivo Labas che lo ha recuperato organizzando varie iniziative come un mercatino biologico, un laboratorio per bambini e un progetto di accoglienza dei migranti, raccogliendo anche l'apprezzamento di una parte degli abitanti del quartiere Santo Stefano che lo frequentavano.

Le forze dell'ordine in assetto antisommossa con i blindati avevano circondato l'edificio e chiuso la stra-

da, mentre all'ingresso principale decine di attivisti si sono fatti trovare seduti davanti al cancello. Quando la Polizia si è avvicinata al blocco per spostare i militanti, questi hanno reagito e sono scattati i tafferugli con manganellate a cui è stato risposto con fumogeni e petardi. I disordini sono durati alcuni minuti e alla fine la Polizia è riuscita ad entrare nella struttura. Negli scontri ci sono stati oltre una decina di feriti, fra manifestanti e poliziotti. Contusioni anche per una giornalista che è stata colpita da un manganello mentre stava filmando lo sgombero. Contemporaneamente è stato messo sotto sequestro anche lo spazio che ospitava il laboratorio Crash: sono stati eseguiti, così, tutti i sequestri pendenti a Bologna.

Lo sgombero di Labas ha suscitato numerose polemiche in città. Al fianco del centro sociale si sono

schierati molti esponenti di sinistra e anche del Pd, che hanno criticato l'amministrazione comunale per non aver trovato una soluzione prima dello sgombero.

Il sindaco Virginio Merola ha detto che lo sgombero è un'iniziativa della magistratura e che il Comune non ha titolo per interferire. «Le attività di Labas - ha aggiunto - meritano attenzione perché sono importanti, rivolte a fasce della popolazione come i giovani, i bambini e i più deboli. Auspicio quindi che si riesca ad avviare un percorso per trovare una soluzione alternativa per il centro sociale, percorso nel quale il Comune di Bologna già da tempo è pronto a fare la sua parte». Il collettivo Låbas ha annunciato l'intenzione di non fermarsi. Il 9 settembre è già stata convocata una manifestazione.

Tafferugli tra polizia e militanti del centro sociale. Il sindaco: troveremo una soluzione



Un momento dello sgombero del centro sociale Labas



Peso: 20%